



ITAL ALL'ESTERO

Settori di attività, rete territoriale, obiettivi

L'evoluzione dell'attività degli uffici Ital all'estero è consequenziale alle esigenze e alle dinamiche dei nuovi flussi migratori.

Senza mai perdere di vista la **vecchia emigrazione**, verso la quale si esplica un sempre più rilevante ruolo di segretariato sociale per sopperire non solo alla necessità di districarsi nei meandri della burocrazia, ma spesso per colmare il bisogno di essere ascoltata e confortata, si offre assistenza ai **giovani** connazionali che si spostano all'estero per ragioni di studio o in cerca di un primo inserimento lavorativo e di un'esperienza di crescita professionale e personale. Inoltre, molti di coloro che da varie parti del mondo erano **immigrati in Italia** per cercare lavoro e migliorare il tenore di vita, a causa della crisi ora sono costretti a cambiare destinazione, e non per rimpatriare, ma per cercare altrove quelle opportunità che avevano inizialmente cercato nel nostro Paese.

I **pensionati italiani**, poi, che decidono sempre più numerosi di trasferirsi all'estero dove le prestazioni di cui sono titolari consentono loro un tenore di vita migliore di quello nella loro Patria.

Sotto osservazione anche il fenomeno BREXIT per monitorare gli effetti che questa decisione del popolo britannico avrà sui cittadini europei e sulla numerosa comunità italiana residente nel Regno Unito, in particolare per i diritti socio-previdenziali.

Si comprende bene quindi come l'attività sia cresciuta non solo in termini quantitativi ma soprattutto qualitativi, dando primaria importanza alla formazione per poter offrire tutele e consulenze complesse ed interdisciplinari.

Evoluzione che ha riguardato non solo l'attività ma anche la capillarità delle sedi nel mondo. L'Ital ora opera attraverso una rete di 261 uffici (tra territoriali e recapiti), con 227 operatori, in 24 Stati.

Obiettivo essere sempre vicini alle reali esigenze di tutela, l'apertura di nuovi recapiti si prospetta dove sempre più numerosi i connazionali si spostano, dove gli immigrati in Italia rimpatriano e nelle zone dove si è concretizzata e dove si prospetta la stipula di accordi internazionali con l'Italia: Olanda, Macedonia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Portogallo, Turchia, Nord Africa, Israele, Cile, Colombia, Caribe.

Dal 2012 il Patronato Ital Uil per volume di attività e presenze è il primo dei Patronati italiani nel mondo. Un risultato che sarà di sprone a continuare in questo impegno a favore delle collettività migranti.

AREA INTERNAZIONALE SETTORI DI ATTIVITA'
Previdenza pubblica e privata Previdenza complementare Infortuni sul lavoro e malattie professionali Prestazioni a sostegno del reddito Assistenza e tutela sociale RED EST, Certificazione Unica, OBISM Supporto alle autorità diplomatiche e consolari Attestazione di esistenza in vita

- NOTIZIE IN PILLOLE -

IN GIRO PER L'EUROPA CONSERVANDO LA PRESTAZIONE DI DISOCCUPAZIONE

Il lavoratore rimasto disoccupato in uno Stato Ue e che ha il diritto alla prestazione di disoccupazione secondo la legislazione di tale Stato, se intende recarsi in un altro Stato comunitario alla ricerca di un'occupazione, può continuare a beneficiare della prestazione ma deve rispettare alcune condizioni.

Il beneficiario della disoccupazione ASPI/miniASPI/NASPI che si reca in un altro Stato UE può conservare il diritto alle prestazioni per un massimo di 3 mesi ma prima di recarsi nell'altro Stato deve comunicare al Centro per l'impiego la data dalla quale non è più a disposizione, cioè la data in cui lascia l'Italia e deve chiedere all'Inps territorialmente competente il rilascio del documento portatile U2, con il quale viene attestato il mantenimento del diritto alla prestazione e il documento portatile U1, che attesta i periodi di assicurazione.

La persona disoccupata una volta arrivata nello Stato estero, entro 7 giorni deve recarsi presso gli uffici del lavoro dello Stato membro e deve iscriversi come persona in cerca di occupazione presentando all'istituzione di tale Stato il documento portatile U2.

Se non si rispettano tali obblighi, viene meno il diritto ad esportare la prestazione di disoccupazione.

PENSIONATI ITALIANI CHE SI TRASFERISCONO ALL'ESTERO:

COME DETASSARE LA PENSIONE ITALIANA?

Sono molti i pensionati italiani che percepiscono una pensione Inps o ex Inpdap che decidono di trasferirsi all'estero per pagare tasse più basse che in Italia.

Molti non sanno che una volta trasferiti all'estero, potranno continuare a percepire la pensione italiana al lordo, senza dover pagare le pesanti tasse che vengono applicate in Italia.

Infatti l'Italia ha stipulato delle Convenzioni con molti Paesi per evitare le doppie imposizioni sul reddito.

Ciò significa che il pensionato che risiede all'estero può chiedere all'Inps l'applicazione di tale Convenzione, al fine di ottenere la detassazione della pensione italiana con tassazione solo nel Paese di residenza. Pertanto il pensionato dovrà presentare una domanda all'Inps su apposito modulo predisposto.

Il pensionato potrà chiedere anche il rimborso dell'imposta italiana riferita ad anni precedenti, in tal caso bisognerà presentare una richiesta all'Agenzia delle Entrate di Pescara.

Per i titolari di pensioni ex Inpdap, nella maggior parte dei casi, è richiesto anche il requisito della nazionalità per ottenere la tassazione nel nuovo Paese di residenza, perché tali pensioni conservano la loro natura pubblica.

IL PROSPETTO DI PENSIONE INPS: MODELLO OBIS/M

All'inizio di ogni anno l'Inps mette a disposizione del pensionato il modello Obis/M, cioè il certificato di pensione dove sono riportati i dati anagrafici del pensionato, la Sede Inps di competenza, la categoria, il numero di certificato, l'importo di pensione lorda e netta, l'importo della tredicesima mensilità; le trattenute IRPEF, le detrazioni d'imposta applicate, le quote associative.

È possibile ottenere tale prospetto collegandosi al portale dell'Inps e accedendo ad una apposita procedura telematica predisposta dall'Istituto.

Chiunque fosse interessato a consultare il proprio prospetto di pensione annuale, potrà rivolgersi ad uno dei nostri uffici ITAL UIL abilitati a rilasciare gratuitamente il modello Obis/M.

PENSIONATI ALL'ESTERO **quali pensioni non possono essere esportate?**

Molti pensionati italiani che intendono trasferirsi all'estero, non sempre sono a conoscenza che i Regolamenti Comunitari prevedono l'inesportabilità di alcune prestazioni negli altri Stati dell'Unione Europea.

Ecco un breve riepilogo delle prestazioni che non si possono esportare nell'ambito dei Paesi della Unione Europea:

- Pensione sociale e assegno sociale;
- Pensioni, assegni e indennità ai mutilati, ai sordomuti, ai ciechi civili e agli invalidi civili;
- Integrazione della pensione minima e dell'assegno di invalidità;
- Maggiorazione sociale

Il trasferimento all'estero dei pensionati che ricevono una di tali prestazioni, comporta la perdita del diritto alla stessa.

COME RISCATTARE I PERIODI DI LAVORO SVOLTI ALL'ESTERO?

Chiunque abbia lavorato in **Paesi extra-comunitari non legati all'Italia da convenzioni in materia di sicurezza sociale**, ha la possibilità di riscattare tali periodi, dopo il pagamento di un onere di riscatto.

È anche possibile il riscatto di periodi di lavoro prestato **in Paesi convenzionati** quando questi risultino scoperti di contribuzione.

Questi contributi saranno utili per il diritto e per la misura di tutte le pensioni.

La domanda di riscatto per i periodi di lavoro svolto all'estero può essere presentata dal lavoratore che al momento della domanda, sia cittadino italiano, anche se durante i periodi di lavoro all'estero aveva la cittadinanza straniera.

La richiesta può essere presentata anche se il richiedente non è mai stato assicurato all'Inps.

HAI LAVORATO ALL'ESTERO?

In base all'art. 57 del Regolamento Europeo 883/2004 anche i periodi di lavoro svolti all'estero inferiori all'anno sono comunque utili.

In questi casi i contributi che non generano pensione nello Stato dove sono stati versati vengono presi in considerazione dall'altro Stato presso il quale l'interessato matura il diritto a pensione.

Nel caso di più periodi di lavoro inferiori ad un anno svolti in più Paesi della comunità europea, sarà l'ultimo Stato in cui l'interessato ha prestato l'attività lavorativa, a considerare tutti quei periodi di lavoro come se fossero stati svolti nel suo territorio.

Analoga norma è prevista anche in alcune convenzioni bilaterali stipulate dall'Italia con Paesi Extra Comunitari.

BENEFICI FISCALI SULLA CASA IN ITALIA PER I PENSIONATI EMIGRATI ISCRITTI ALL' AIRE

NO	per	IMU	Imposta Municipale Unica
NO	per	TASI	Tassa sui Servizi Indivisibili
1/3	per	TARI	Tassa sui Rifiuti

SI PRECISA CHE PER IL 2016 :

- ✓ I citati benefici fiscali sulla casa si applicano in tutti i Comuni italiani (eccetto quelli delle province autonome di Bolzano e Trento);
- ✓ Per “pensionati” si intendono tutti coloro che percepiscono una rendita/pensione da parte di un Ente previdenziale del Paese estero di residenza;
- ✓ I “pensionati” possono usufruire dei benefici fiscali per una sola unità immobiliare in Italia – non locata - indipendentemente che sia ubicata, o meno, nel Comune di iscrizione AIRE (per esempio iscrizione AIRE nel Comune di Bologna ed abitazione nel Comune di Viareggio).